

Indice

Giornata della Virtù Civile 2021	3
Marina Biagi: mio marito aveva il sogno di tutelare i giovani e i più fragili corriere.it - 26/11/2021	4
L'eredità di Biagi Declinare i diritti vedendo il futuro Avvenire Milano - Milano - 26/11/2021	7
Il lavoro, Marco Biagi e l'arte del costruire al di là delle ideologie ilsole24ore.com - 25/11/2021	8
Un concerto per chiudere la Giornata della Virtù Civile giornaledellamusica.it - 24/11/2021	10
Ambrosoli: «Marco Biagi, i diritti e la sua lezione per la nuova modernità» corriere.it - 24/11/2021	11
Ambrosoli: «Marco Biagi, i diritti e la sua lezione per una nuova modernità» Corriere della Sera - 24/11/2021	13
Per Biagi la Virtù Civile 2021 Milanofinanza.it - 23/11/2021	14
Per Biagi la Virtù Civile 2021 MF (ITA) - 23/11/2021	15
Il lavoro, Marco Biagi e l'arte del costruire al di là delle ideologie Il Sole 24 Ore - 23/11/2021	16



mio marito aveva il sogno di tutelare i giovani e i più fragili- Corriere.it



GIORNATA DELLA VIRT ♦ CIVILE

di Sergio Bocconi 26 nov 2021



Umberto [Ambrosoli](#)

♦ La sera prima della sua morte, io e mio marito abbiamo avuto un'ultima lunga conversazione. Abbiamo parlato del fatto che fosse stato lasciato senza scorta. Gli ho chiesto: come facciamo? E lui mi ha risposto: non posso lasciare adesso, sono al posto

giusto nel momento giusto per fare qualcosa, perch  i nostri figli non avranno come noi la prospettiva di un lavoro per tutta la vita. Cos  Marina Biagi, moglie di Marco Biagi, ucciso dalle Nuove Brigate Rosse il 19 marzo 2002, ha ricordato la figura di suo marito nel corso della Lezione Giorgio Ambrosoli, aperta da Umberto Ambrosoli. E che ha concluso, con il Concerto, la tredicesima Giornata della virt  civile, quest'anno dedicata alla Costruzione, in memoria di Biagi, il giuslavorista che ha dato vita al Libro bianco sul mercato del lavoro, pubblicato nel 2001, e ispirato gran parte della successiva legge di riforma.

Si commuove Marina Biagi quando Ferruccio de Bortoli, editorialista del Corriere della Sera, le chiede come, secondo lei, i giovani vivano oggi il lavoro. E dice: Il lavoro per le nuove generazioni non pi  quello che era per noi. Ecco, la preoccupazione di mio marito era questa: cercare di tutelare e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, dei nostri figli, ma anche delle persone pi  fragili, delle donne, che fanno fatica a conciliare famiglia e lavoro. Un po' stato fatto, ma non abbastanza. Mi sconforta la conflittualit  della politica anche quando si parla delle persone, delle forze pi  deboli.

il momento della memoria. E Marina Biagi racconta di come subito si chiesta: Ma tutto finito? Marco aveva lavorato per anni per realizzare il suo sogno di dare nuove garanzie a un mercato del lavoro che stava cambiando e sarebbe cambiato moltissimo. E allora ha pensato di costituire una Fondazione per preservare la sua memoria. Qualche giorno dopo, ha aggiunto, ricorda di essersi improvvisamente resa conto di una cosa importante: Il mio era un lutto pubblico, e sarebbe durato per sempre. Ed cos , ma anche necessario perch  diversamente Marco sarebbe stato dimenticato.

Si andava verso un mercato del lavoro molto diverso, e se si presidiava solo la cittadella dei contratti a tempo indeterminato si sarebbero lasciate fuori tutte le altre realt , ha detto Tito Boeri, economista ed ex presidente dell'Inps. Ma i temi del lavoro, ha sottolineato con de Bortoli, nel nostro Paese sono stati sempre vissuti con contrapposizioni troppo spesso ideologiche. Marco Biagi stato un grande innovatore, e qualsiasi riflessione innovatrice veniva vissuta da alcuni come un tradimento.

Bastava parlare di qualcosa di diverso dai contratti a tempo indeterminato per essere accusato di sostenere le situazioni di precariet .

Maurizio Sacconi, che stato ministro del Lavoro e che aveva lavorato con Biagi al Libro bianco, non ha potuto intervenire di persona come era nel programma ma ha ricordato in un messaggio che Biagi avrebbe voluto sostituire lo Statuto dei Lavoratori, del 1970, con Lo Statuto dei lavori. E Giuseppe Sala, sindaco di Milano, in un introduzione alla Lezione, ha ricordato il giuslavorista, che aveva collaborato anche con il Comune del capoluogo lombardo, dicendo: Siamo di nuovo in un momento delicato, di ricostruzione: quanto ci servirebbero oggi il coraggio e la competenza di Biagi. Bisogna trovare una nuova rivoluzione sociale che porti a un futuro pi  equo, pi  giusto. A Milano sappiamo come fare. Figure come Biagi e Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana ucciso da un sicario di Michele Sindona l'11 luglio 1979, resteranno per sempre nel cuore della nostra citt . Cos , dopo la consegna dell'undicesima Borsa di studio dell'Associazione civile Giorgio Ambrosoli, da parte di

Giorgio Gobbi, direttore a Milano di Bankitalia, si conclude con il Concerto la giornata, iniziativa promossa dall'associazione intitolata a Giorgio Ambrosoli, nata dall'impegno di Veronica e Roberto Notarbartolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNATA DELLA VIRTÙ CIVILE

L'eredità di Biagi Declinare i diritti vedendo il futuro

E stata dedicata a Marco Biagi, il giuslavorista ucciso 19 anni fa a Bologna da terroristi appartenenti alle Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente, la Giornata per la virtù civile, organizzata dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli, che è andata in scena ieri al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

«Per questa edizione – ha spiegato Umberto Ambrosoli, presidente onorario dell'associazione che porta il nome di suo padre – abbiamo scelto il tema del costruire e lo abbiamo legato alla memoria di Marco Biagi, perché costruire vuol dire mettere assieme in una prospettiva rivolta al futuro. Ed è ciò che Biagi ha cercato di fare, evidenziando un'esigenza avvertita da tutti: quella del cambiamento». Così la figura di Biagi si lega a quella ricordata nell'edizione dell'anno scorso, ovvero a

Al giuslavorista ucciso dalle Br è stato dedicato l'evento che ogni anno organizza l'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli

Piersanti Mattarella (fratello dell'attuale Capo dello Stato), ucciso a Palermo nel 1980 dalle cosche per il suo impegno - era il presidente della Regione Sicilia - contro la mafia. «Viviamo un'epoca in cui tante riforme sono ancora in attesa di essere portate a compimento.

Marco Biagi ha trovato un ostacolo difficilissimo su una riforma difficilissima, che voleva realizzare, che era necessario realizzare. Il suo esempio ci dice che costruire, riformare, significa essere contro chi ha invece voglia di conservare. L'essere umano se non evolve, non cambia, non costruisce è destinato a scomparire. Prepararsi al cambiamento è costruire il futuro», ha detto ancora Ambrosoli nel presentare l'appuntamento. Proprio in questi tempi di pandemia si apprezza infatti la visione che aveva Biagi sulle trasformazioni nel mondo del lavoro. Prima del concerto che ha chiuso la serata - eseguito dall'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano diretta da Pietro Mianiti con la Sinfonia n.3 di Brahms

e Verklaerte Nacht di Schoenberg -, ci sono stati gli incontri con gli studenti universitari e la "Lezione Giorgio Ambrosoli", con la partecipazione di Ferruccio De Bortoli, Tito Boeri, Marina Biagi, Maurizio Sacconi e del sindaco Beppe Sala.

Davide Re

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoro, Marco Biagi e l'arte del costruire al di là delle ideologie

Ascolta la versione audio dell'articolo 3' di lettura Dopo Piersanti Mattarella, testimone di un'intenzione al cambiamento strutturale e pervasiva, ecco Marco Biagi che proprio sul cambiamento ha fondato la sua proposta di ri-costruzione, guardando oltre le ideologie e le resistenze.

C'è un legame profondo tra le ultime due figure simbolo scelte dall'Associazione Civile Giorgio **Ambrosoli**, che dopodomani celebra la Giornata per la virtù civile. Come l'anno scorso, anche nel 2021 la scelta di Marco Biagi si è rivelata quasi profetica per il crocevia politico e sociale che sta attraversando l'Italia. «Mai come in questa fase post-pandemica c'è molto da costruire – osserva Umberto **Ambrosoli** –, ma proprio per questo non ci possiamo accontentare di un processo condotto sugli stessi canoni di un recente passato che ci piace fino a un certo punto».

Scarpe artigianali, fatte con cura.

Acquista ora

Velasca

È proprio qui che emerge l'esempio e l'insegnamento di una figura come quella di Marco Biagi, capace di leggere con lucidità il contesto del lavoro di fine anni '90 per anticipare i tempi e le forme di un cambiamento necessario a costruire nuovi paradigmi poi divenuti dominanti già a partire dagli anni Duemila.

«Ora, a vent'anni di distanza – ragiona ancora **Ambrosoli** – è evidente che il lavoro a tempo indeterminato sarebbe stato fattualmente messo in discussione dalle trasformazioni che hanno avvolto i sistemi economici e sociali. Il tempo ha dimostrato che la sua diagnosi era quanto mai a fuoco, e le resistenze che ha trovato, di cui ha pagato il prezzo più alto, frutto per lo più di ideologie».

Ideologie che in quella breve stagione della storia italiana hanno messo nel mirino chi osava mettere in discussione le regole di un gioco che stava cambiando, «perché non c'è solo Marco Biagi, ma anche Massimo D'Antona, anche lui chiamato a pagare con la vita, o Pietro Ichino, a sua volta finito nel bersaglio per le proprie idee solo apparentemente di rottura. Figure, queste, che in comune hanno avuto il coraggio di accompagnare alla diagnosi anche uno sforzo di accompagnamento della trasformazione, sempre in ottica costruttiva».

La giornata di giovedì, proprio dedicata al tema del costruire, ma con uno sguardo privilegiato sull'ambito del lavoro, si aprirà come da tradizione con gli elaborati degli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado di tutta Italia, che superata la prova della didattica a distanza sono tornati a cimentarsi con i concorsi dell'associazione **Ambrosoli**, spesso utilizzati come spunto per l'ora di educazione civica.

Al Conservatorio Giuseppe Verdi saranno loro i protagonisti delle attività in programma dalle 9 alle 16; seguirà dalle 17 un incontro pubblico dedicato agli studenti dell'università, con Claudia de Lillo che dialoga con Amalia Ercoli Finzi (Politecnico di Milano), Camilla Gaiaschi (Università di Milano), Riccarda Zezza (Ceo Lifeed). Alle 20 la tradizionale Lezione Giorgio **Ambrosoli** in ricordo di Marco Biagi, in collaborazione con il Centro Baffi Carefin dell'Università Bocconi: dopo l'introduzione di Umberto **Ambrosoli** e Donato Masciandaro, Ferruccio de Bortoli dialoga con Marina Biagi, Tito Boeri e Maurizio Sacconi. Previsti gli interventi del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e la consegna della XI Borsa di Studio dell'Associazione Civile Giorgio **Ambrosoli** a uno

scholar della Bocconi da parte di Giorgio Gobbi, direttore della sede di Milano di Banca d'Italia.

Conclude il programma la tredicesima edizione del Concerto civile Giorgio Ambrosoli, con l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Milano diretta da Pietro Mianiti che suona Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90 di Johannes Brahms e la Verklärte Nacht di Arnold Schoenberg.



Un concerto per chiudere la Giornata della Virtù Civile

Il 25 novembre alle 21 al Conservatorio Verdi di Milano



Pietro Mianiti

Come è ormai tradizione sarà il Concerto Civile Giorgio **Ambrosoli** a concludere la Giornata della Virtù Civile "Costruire" in memoria di Marco Biagi che si terrà il 25 novembre al Conservatorio Verdi di Milano. La giornata, organizzata dall'Associazione Civile Giorgio **Ambrosoli** prevede attività per le scuole, incontri con gli studenti dell'Università e la Lezione Giorgio **Ambrosoli** (ore 20 con Ferruccio De Bortoli, Tito Boeri, Marina Biagi, Maurizio Sacconi e la partecipazione del sindaco Sala) . Alle 21 L'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano diretta da Pietro Mianiti eseguirà la *Sinfonia n.3* di Brahms e *Verklaerte Nacht* di Schoenberg.



«Marco Biagi, i diritti e la sua lezione per la nuova modernità»- Corriere.it



TESTIMONIANZA

di **Sergio Bocconi** 24 nov 2021

Ambrosoli : «Marco Biagi, i diritti e la sua lezione per la nuova modernità»" title="

Ambrosoli : «Marco Biagi, i diritti e la sua lezione per la nuova modernità»"

src="https://images2.corriereobjects.it/methode_image/2021/11/24/Economia/Foto%20Economia%20-%20Trattate/4319.0.1191289559-krLF-U33001700057471pb-656x492@Corriere-Web-Sezioni.jpg?v=20211124153706"

data-original="//images2.corriereobjects.it/methode_image/2021/11/24/Economia/Foto%20Economia%20-%20Trattate/4319.0.1191289559-krLF-U33001700057471pb-656x492@Corriere-Web-Sezioni.jpg?v=20211124153706" id="15a58d06"> Umberto **Ambrosoli**

«Perché ricordare oggi Marco Biagi? Perché con una visione come la sua, di lungo periodo, capace di anticipare e preparare ai cambiamenti, la ricostruzione dopo i disastri della pandemia possa diventare l'occasione per costruire una nuova modernità». Così Umberto **Ambrosoli** presenta la Giornata della virtù civile 2021, quest'anno dedicata alla «Costruzione» in memoria di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle Nuove Brigate Rosse il 19 marzo 2002.

La «Lezione Giorgio **Ambrosoli** »

La sera del 25 novembre al Conservatorio di Milano Umberto **Ambrosoli** introdurrà con Donato Masciandaro la «Lezione Giorgio **Ambrosoli** », in collaborazione con il Centro Baffi Carefin dell'Università Bocconi, nel corso della quale Ferruccio de Bortoli dialogherà con Marina Biagi, Tito Boeri e Maurizio Sacconi. Un momento di approfondimento che, insieme al Concerto Civile, all'intervento del sindaco Giuseppe Sala e alla consegna dell'undicesima Borsa di studio dell'Associazione civile Giorgio **Ambrosoli** da parte di Giorgio Gobbi, direttore a Milano di Bankitalia, concluderà la giornata che prevede anche il premio dedicato alle scuole e la tavola rotonda con gli studenti universitari su lavoro e pari opportunità. L'iniziativa è promossa dall'associazione intitolata a Giorgio **Ambrosoli**, nata dall'impegno di Veronica e

Roberto Notarbartolo.

Il Libro bianco sul mercato del lavoro

Biagi era conosciuto a livello internazionale per la lucidità e l'importanza scientifica delle sue analisi. Era stato consulente di enti locali, ministeri, della Commissione europea, chiamato da Romano Prodi. Il risultato più importante della sua ricerca è stato il Libro Bianco sul mercato del lavoro, pubblicato nel 2001, frutto di un'analisi condotta da un gruppo di studiosi che ha coordinato con Sacconi. Scopo del Libro era anche formulare proposte per riformare il mercato del lavoro in una realtà produttiva fortemente cambiata rispetto ai tempi dello Statuto dei lavoratori del 1970. La riforma del diritto del Lavoro, intervenuta poco dopo il suo assassinio, porta dunque il suo nome, anche se che non parte integralmente dalle sue proposte.

Diritti

Dice Umberto **Ambrosoli**: «Biagi aveva ben chiaro il fatto che i mutamenti in corso nell'economia e nel mondo del lavoro stavano marginalizzando sempre di più il nostro Paese e quindi anche le prospettive di mantenimento dell'occupazione sul medio lungo periodo. Una delle ragioni risiedeva nella inadeguatezza del nostro sistema normativo e della nostra giustizia nell'ambito del mondo del lavoro rispetto a nuove realtà. Laddove in via principale una delle esigenze era far fronte alla previsione di occupazione non del "posto fisso tutta la vita", ma con un ricambio reso imperativo dalle trasformazioni in corso del mondo economico. Se guardiamo a prodotti e sistemi produttivi di vent'anni fa rispetto a quelli di oggi ci rendiamo conto che Biagi aveva colto perfettamente visione e scenario di lungo periodo».

La ricostruzione dopo la pandemia

Il suo esempio è dunque «più che mai attuale», aggiunge **Ambrosoli**, «e da portare oggi come testimonianza per la capacità di guardare su un orizzonte di lungo periodo, di prepararsi ai cambiamenti che si verificheranno su questo orizzonte. Oggi viviamo un momento importante di ricostruzione e abbiamo l'esigenza di porre in essere a livello nazionale una serie di riforme dalle quali, fra le altre cose, discende la possibilità di attingere alle opportunità offerte dal Pnrr. Se in una situazione di questo genere non ci avviciniamo con lo spirito di Biagi rischiamo non solo di perdere le opportunità ma di restare indietro nella competizione internazionale. Dobbiamo pensare non a difendere il presente ma a costruire una nuova modernità per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere può essere
ancora più tuo.

Per avere contenuti personalizzati, dai il tuo ok alla lettura dei dati di navigazione.

Autorizzaci a leggere i tuoi dati di navigazione per attività di analisi e profilazione. Così la tua area personale sarà sempre più ricca di contenuti in linea con i tuoi interessi.

Acconsento Non acconsento

*Selezionare almeno un campo



La Giornata della virtù civile

Ambrosoli: «Marco Biagi, i diritti e la sua lezione per una nuova modernità»

Memoria

● Domani si svolgerà la Giornata della virtù civile, dedicata alla «Costruzione» in memoria di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso nel 2002 dalle Nuove Br.



● La sera al Conservatorio Umberto Ambrosoli (foto) introdurrà la «Lezione Giorgio Ambrosoli».

● L'iniziativa è promossa dall'associazione Giorgio Ambrosoli nata dall'impegno di Veronica e Roberto Notarbartolo

«Perché ricordare oggi Marco Biagi? Perché con una visione come la sua, di lungo periodo, capace di anticipare e preparare ai cambiamenti, la ricostruzione dopo la pandemia possa diventare la costruzione una nuova modernità». Così Umberto Ambrosoli presenta la tredicesima edizione della «Giornata della virtù civile 2021», quest'anno dedicata alla «Costruzione» in memoria di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle Nuove Brigate Rosse il 19 marzo 2002, evento che si concluderà domani sera al Conservatorio di Milano con la «Lezione Giorgio Ambrosoli» e il Concerto civile..

Biagi è stato consulente di enti locali, ministeri, della Commissione europea, chiamato da Romano Prodi. Il risultato più importante della sua ricerca è il Libro Bianco sul mercato del lavoro, pubblicato nel 2001, il cui scopo era anche formulare proposte per riformare il mercato del lavoro. La riforma, intervenuta poco dopo il suo assassinio, porta dunque il suo nome, anche se non parte integralmente dalle sue proposte. Dice Umberto Ambrosoli: «Biagi aveva ben chiaro il fatto che i mutamenti nell'economia e nel mondo del lavoro stavano marginalizzando sempre di più il Paese e le prospettive di mantenimento dell'occupazione sul medio lungo periodo. Una delle ragioni era l'inadeguatezza del nostro sistema normativo e della giustizia nell'ambito del mondo del lavoro. Una delle esigenze principali era far fronte alla previsione di occupazione non del "posto fisso tutta la vita", ma con un ricambio reso imperativo dalle trasformazioni del mondo economico e della società. Oggi ci rendiamo conto che Biagi aveva colto visione e scenario». Il suo esempio «è da portare come testimonianza per l'attenzione ai diritti, per la capacità di guardare su un orizzonte di lungo periodo e di prepararsi ai cambiamenti. Viviamo un momento di ricostruzione e di riforme. Dobbiamo fare nostro lo spirito di Biagi e pensare non a difendere il presente ma a costruire una nuova modernità per il Paese».

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per Biagi la Virtù Civile 2021

MF - Numero 231 pag. 11 del **23/11/2021**

È dedicata alla figura di Marco Biagi la Giornata della Virtù Civile 2021 prevista per giovedì 25 novembre. Quest'anno l'evento, organizzato dall'Associazione Civile Giorgio **Ambrosoli** sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, commemora il giuslavorista e accademico ucciso 19 anni fa da un commando terroristico delle Nuove Brigate Rosse. «Biagi era...;

Contenuto riservato agli abbonati

Leggi questo articolo sul tuo tablet, smartphone o PC. Puoi abbonarti a partire da 6,99 euro

o acquista la copia del 23/11/2021 a 2, 29 euro.



Per Biagi la Virtù Civile 2021

È dedicata alla figura di Marco Biagi la Giornata della Virtù Civile 2021 prevista per giovedì 25 novembre. Quest'anno l'evento, organizzato dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, commemora il giuslavorista e accademico ucciso 19 anni fa da un commando terrorista delle Nuove Brigate Rosse. «Biagi era impegnato nel dare modernità al mercato del lavoro e nel contrastare quelle forze di conservazione che allora come oggi ostacolano il cambiamento nella società italiana», spiega Umberto Ambrosoli.



Il lavoro, Marco Biagi e l'arte del costruire al di là delle ideologie

Il Premio Ambrosoli

Marco Ferrando

Dopo Piersanti Mattarella, testimone di un'intenzione al cambiamento strutturale e pervasiva, ecco Marco Biagi che proprio sul cambiamento ha fondato la sua proposta di ri-costruzione, guardando oltre le ideologie e le resistenze.

C'è un legame profondo tra le ultime due figure simbolo scelte dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli, che dopodomani celebra la Giornata per la virtù civile. Come l'anno scorso, anche nel 2021 la scelta di Marco Biagi si è rivelata quasi profetica per il crocevia politico e sociale che sta attraversando l'Italia. «Mai come in questa fase post-pandemica c'è molto da costruire – osserva Umberto Ambrosoli –, ma proprio per questo non ci possiamo accontentare di un processo condotto sugli stessi canoni di un recente passato che ci piace fino a un certo punto».

È proprio qui che emerge l'esempio e l'insegnamento di una figura come quella di Marco Biagi, capace di leggere con lucidità il contesto del lavoro di fine anni '90 per anticipare i tempi e le forme di un cambiamento necessario a costruire nuovi paradigmi poi divenuti dominanti già a partire dagli anni Duemila.

«Ora, a vent'anni di distanza – ragiona ancora Ambrosoli – è evidente che il lavoro a tempo indeterminato sarebbe stato fattualmente messo in discussione dalle trasformazioni che hanno avvolto i sistemi economici e sociali. Il tempo ha dimostrato che la sua diagnosi era quanto mai a fuoco, e le resistenze che ha trovato,

di cui ha pagato il prezzo più alto, frutto per lo più di ideologie».

Ideologie che in quella breve stagione della storia italiana hanno messo nel mirino chi osava mettere in discussione le regole di un gioco che stava cambiando, «perché non c'è solo Marco Biagi, ma anche Massimo D'Antona, anche lui chiamato a pagare con la vita, o Pietro Ichino, a sua volta finito nel bersaglio per le proprie idee solo apparentemente di rottura. Figure, queste, che in comune hanno avuto il coraggio



di accompagnare alla diagnosi anche uno sforzo di accompagnamento della trasformazione, sempre in ottica costruttiva».

La giornata di giovedì, proprio dedicata al tema del costruire, ma con uno sguardo privilegiato sull'ambito del lavoro, si aprirà come da tradizione con gli elaborati degli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado di tutta Italia, che superata la prova della didattica a distanza sono tornati a cimentarsi con i concorsi dell'associazione Ambrosoli, spesso utilizzati come spunto per l'ora di educazione civica.

Al Conservatorio Giuseppe Verdi saranno loro i protagonisti delle attività in programma dalle 9 alle 16; seguirà dalle 17 un incontro pubblico dedicato agli studenti dell'università, con Claudia de Lillo che dialoga con Amalia Ercoli Finzi (Politecnico di Milano), Camilla Gaiaschi (Università di Milano), Riccarda Zezza (Ceo Lifeed). Alle 20 la tradizionale Lezione Giorgio Ambrosoli in ricordo di Marco Biagi, in collaborazione con il Centro Baffi Carefin dell'Università Bocconi: dopo l'introduzione di Umberto Ambrosoli e Donato Masciandaro, Ferruccio de Bortoli dialoga con Marina Biagi, Tito Boeri e Maurizio Sacconi. Previsti gli interventi del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e la consegna della XI Borsa di Studio dell'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli a uno *scholar* della Bocconi da parte di Giorgio Gobbi, direttore della sede di Milano di Banca d'Italia.

Conclude il programma la tredicesima edizione del Concerto civile Giorgio Ambrosoli, con l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Milano diretta da Pietro Mianiti che suona Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90 di Johannes Brahms e la Verklärte Nacht di Arnold Schoenberg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONLINE
Per avere informazioni più dettagliate sul programma della Giornata della virtù civile 2021 in calendario il prossimo 25 novembre a Milano.
www.associazionecivilegiorgioambrosoli.it

ALL'ECONOMISTA
UCCISO NEL 2002
LA GIORNATA
DELLA VIRTÙ
CIVILE 2021
IN PROGRAMMA
PER DOPODOMANI